

Nell'anno
dei superbravi
alla maturità
trionfa il Nord

A PAGINA 23

Maturità, l'anno dei superbravi E nella corsa al 100 rivincita del Nord

Crescono gli studenti al top, calano i bocciati
A Milano raddoppiate le pagelle con lode

SALVO INTRAVAIA

Maturità in discesa per gli studenti italiani. Più studenti al top e meno sessanta. Secondo i primi dati provenienti dalle grandi città, nei tabelloni della maturità si contano più studenti modello, meno diplomati col punteggio minimo - 60 sessantesimi - e meno bocciati. Un verdetto che quest'anno si profila tutto a favore dei ragazzi. Soprattutto al Nord. A Milano e provincia, i dati pubblicati dall'Ufficio scolastico regionale raccontano di un boom di 100 e lode, quasi raddoppiati rispetto all'anno scorso, di più diplomati con 100 centesimi e voti in generale più alti. Più cervelloni anche a

Bologna, dove si contano anche meno bocciati, e pochi voti bassi anche nella Capitale, dove però le lodi scarseggiano. Risultati in linea con gli anni precedenti in Campania, a Palermo invece sono quasi spariti i bocciati mentre rispetto a 12 mesi fa si contano più diplomati con 100 centesimi o con 100 e lode.

In passato, gli esiti della maturità hanno innescato una polemica a distanza tra le scuole meridionali, dove i voti sono sempre stati più alti, e quelle settentrionali, di manica meno larga. Ma quest'anno gli studenti settentrionali sono riusciti a prendersi una rivincita. Ragazzi più bravi o prof più generosi? Secondo diversi presidenti di commissione «gli insegnanti, durante l'anno, han-

no finalmente iniziato a usare tutta la scala dei voti da uno a dieci, come dovrebbe essere».

E dal ministero dell'Istruzione arriva una sostanziale conferma dei primi dati che emergono dalle aree metropolitane.

«Secondo le prime rilevazioni, non ancora completate - spiegano da viale Trastevere - contiamo un leggero aumento degli studenti diplomati con 100 e lode e con 100 centesimi. E si profila anche un calo di ragazzi che hanno conseguito il diploma con 60 centesimi».

«Non è facile parlare senza i dati definitivi in mano - commenta Francesco Ferrante, di Almalaurea - ma l'exploit di 100 e 100 e lode al Nord potrebbe essere una omogeneizzazione dei criteri di valutazione

in tutto il Paese. Faccio invece fatica a pensare che presidenti di commissione e professori abbiano voluto compensare il trend degli anni passati delle regioni meridionali. Penso piuttosto che il sistema scuola sia più efficiente e tenda ad anticipare la selezione agli anni precedenti l'ultimo».

«Bocciare meno alla maturità - aggiunge Giorgio Rembado, presidente dell'Anp, l'Associazione nazionale presidi - dovrebbe essere la regola. Mentre sui cento e le lodi mi preoccupa maggiormente la corrispondenza fra il voto e la preparazione finale dello studente. Il voto di diploma dovrebbe essere utilizzato per l'accesso alle facoltà a numero programmato e dalle aziende per la selezione del perso-

nale. Ma sappiamo che non è così. Fino a quando il voto non sarà un elemento predittivo

della preparazione - conclude Rembado - non avverrà mai.

Ma per questo occorrerebbe rivedere completamente l'im-

pianto della maturità, che al momento serve soltanto a garantire la norma costituzionale».

489.962

GLI ALUNNI

Sono 489.962 gli studenti che hanno fatto la maturità quest'anno

200 mln

I COSTI

È il costo dell'esame tra spese del personale docente e organizzative



Milano

VOTI IN CRESCITA

Annata da record: la maturità si chiude con voti più alti rispetto agli anni passati. A dirlo, i dati ufficiali resi noti dall'Ufficio scolastico della Lombardia. I ragazzi che hanno preso la lode sono raddoppiati: 70 fra gli istituti in città e provincia contro i 30 dello scorso anno. Crescono anche i 100: in tutta la Lombardia se ne contano 1.755 e a Milano ci sono licei storici che fanno il pieno di eccellenze

Torino

RESPINTI IN CALO

Meno bocciati rispetto all'anno scorso e 100 in crescita, ma meno lodi. A Torino, tra i licei classici, spiccano i 14 voti massimi del Cavour. In termini assoluti è la scuola con il maggior numero di voti al top, dove però non si sono registrate lodi, mentre sono 2 quelle arrivate all'Alfieri. Qui le commissioni hanno assegnato anche altri nove 100 e nessuno è stato

bocciato

Bologna

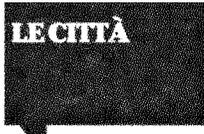
PIÙ LODI NEI LICEI

Risultati brillanti alla maturità, lodi in aumento nei licei e meno bocciati. Sono i primi dati raccolti negli istituti cittadini, dove 30 studenti hanno conquistato la lode. Con un record al Galvani, lo storico classico, dove ci sono stati 25 bravissimi, con 11 lodi. "Un risultato dovuto alla maggiore attenzione prestata a coltivare le eccellenze già dal terzo anno", commenta la preside Sofia Gallo

Firenze

LODI RADDOPPIATE

Lodi in aumento: sono state 20 in tutto, rispetto alle 11 dello scorso anno e alle 6 del 2013. In media, circa una ogni 100 studenti. Alcune scuole ne hanno viste 3, come certi licei classici. Con 100 si è diplomato uno studente su 30, in genere con risultati migliori nei licei. Poche le bocciature, quasi una per scuola: chi è stato ammesso è quasi sempre riuscito a passare, magari con voti bassi



Roma

POCHI VOTI BASSI

Lodi con il contagocce ma pochi voti bassi. Se i 100 non sono mancati - la media in diversi licei è del 6-7% - solo una lode si conta allo storico liceo Mamiani, come al Tacito e al Visconti, mentre al Giulio Cesare se ne contano tre. La fetta più grossa di studenti ha ottenuto un punteggio finale compreso fra il 70 e il 90. Molti ragazzi sono caduti sul secondo scritto sia al Classico che allo Scientifico

Napoli

SEI SU 100 COL MASSIMO

Sessantacinquemila ragazzi si sono sottoposti alla prova di maturità in Campania. Dai primi dati risulta che il 6% dei candidati ha avuto il massimo dei voti, ovvero 100 centesimi. Solo l'1% dei maturandi, invece, ha portato a casa anche la lode. Il dato conferma il trend del 2014. Luisa Franzese, dirigente dell'ufficio scolastico regionale: "Siamo impegnati a supportare il sistema

per migliorare ancora"

Genova

PREMIATO 1 SU 10

Gli studenti con il massimo dei voti alla maturità sfiorano il 10 per cento. La versione di Tacito non ha fermato i ragazzi del classico: al liceo D'Oria su 141 allievi in 13 sono usciti con 100, e altri 3 con la lode. "Solo chi ha mantenuto una media del 9,1 per tutto il triennio e non ha neppure un 7 in pagella può puntare all'eccellenza", spiega Marina Terrana, professoressa di italiano e latino

Palermo

PAGELLE AL TOP

Più cervelloni e meno bocciati a Palermo. Nonostante le paure della vigilia per il primo esame di stato del superiore secondo il modello Gelmini, i primi dati delineano un quadro più confortante dello scorso anno. Gli alunni che non ce l'hanno fatta a superare le prove si sono ridotti a quasi un terzo dello scorso anno. In crescita i diplomati con 100 e lode e i 100 (il 5 per cento del totale)

